

<http://www.camelotdestraideale.it/2008/03/13/cosi-parlano-i-liberali/>

Cosí parlano i liberali! - Camelotdestraideale.it - 13-03-08

Verrebbe da dire: se la mamma dei cretini è sempre incinta, allora quella dei blogger - **sedicenti** - di centrodestra, ha addirittura gravidanze plurigemellari (continue). A voler essere moderati e generosi, s' intende.

Sicchè, mentre i bamboccioni di cui sopra fanno piagnistei da due soldi, arrivando a sostenere che il Popolo della Libertà non sia un partito liberale - ad esempio - perché non candida **Alfredo Biondi**; c'è anche chi (**Adriano Teso**) - **avendo titoli, per dirsi liberale** -, suggerisce di accantonare il tafazzismo e il malpancismo.

Prima, però, di rendicontare cos'abbia scritto oggi a Libero, Teso (che tra le tante cose è stato uno dei fondatori dell' Istituto Bruno Leoni), fa d' uopo ricordare ai blogger **sedicenti liberali** (e **sedicenti di centrodestra**), cosa dichiarava il "liberale" Alfredo Biondi, all' indomani **della liberalizzazione** - per effetto del decreto Bersani - **del tariffario minimo degli avvocati**.

Categoria, occorre ricordarlo, **cui appartiene Biondi**. Il quale, all' epoca dei fatti, voleva incontrare - addirittura! - il Capo dello Stato, per:

"Segnalare il grave vulnus alla libertà d' esercizio della professione forense, una menomazione del diritto di difesa".

Se un liberale reagisce così, ad una liberalizzazione: meglio perderlo.

Ciò detto, vediamo cos' ha scritto Adriano Teso (in una lettera a Libero):

"Quale è la soluzione? Che i liberali la smettano di parlare (normalmente male) degli altri liberali invece che del populismo distruttivo della sinistra. Sembra che facciano una gara ai distinguo. Un' infinità di think-tank e **migliaia di blog** senza alcun raccordo fra loro e nei quali **si parlano addosso** (soprattutto addosso a Capezzone, nota di camelot). E che inizino a ritrovarsi, anche fisicamente (la politica è fatta ancora oggi di presenza fisica, di lavoro porta a porta, di raduni, di raccolta di fondi e non solo di una colta presenza sul web) (â€¡)".

"Berlusconi e Fini e chi sta con loro, queste cose le fanno, ogni giorno. Ma i **liberali da salotto** lo sanno che l' unico organo costituzionale per accedere al Parlamento e poter produrre leggi è un partito, fatto da persone reali e non da profili teorici?".

"Ad esempio Fini ha messo in piedi la fondazione Fare Futuro, che ha una bella squadra di giovani professionisti e imprenditori, con i quali si lavora bene (alla faccia di chi dice che Fini non sia un liberale, nota di camelot), che scrivono soluzioni **improntate a pratiche soluzioni liberali** e che presto saranno leggi dello stato, alla faccia di tutti i think-tank che non si vogliono schierare con un partito".

"Perché i **liberisti** non si iscrivono e non partecipano a questa fondazione o ad altri organismi schierati? (me lo sono chiesto anche io, e la risposta che mi sono dato è che a certuni piaccia troppo il "chiagne e fotte", nota di camelot). Le leggi si fanno se si lavora con un partito".

"Che piaccia o meno, Berlusconi e Fini hanno bruciato le tappe e messo insieme un partito di **ispirazione laico-liberale**, con grande **rispetto dei valori del cattolicesimo**, genitore di tutto noi (â€¡).

"Ora che la casa c'è, **sta a noi liberisti riempirla** il più possibile di proposte da condividere (â€¡)".

"Ma occorre essere **"di parte"**, **schierarsi** nel Popolo della Libertà . Il liberismo di Berlusconi e la lunga tradizione di presenza sul territorio di Fini, meritano fiducia".

Punto!